



SU INTERNET

Segui tutti gli aggiornamenti e le notizie in tempo reale sul nostro sito www.ilrestodelcarlino.it/ferrara



IL PUNTO Il primario di Ostetricia: «Oggi più informazione e meno donne in età fertile»

«L'abolizione della legge? Così torna la clandestinità»



IN CORSIA
Greco Pantaleo, primario di Ostetricia e Ginecologia del Sant'Anna di Cona e docente Unife, fa il punto sulle interruzioni di gravidanza



LA BATTAGLIA A ROMA

Continua il presidio 'femminile' in piazza Campidoglio, a Roma, dove alcune decine di donne chiamate a raccolta dal movimento 'Non una di meno', dopo la protesta di lunedì scorso, si sono date appuntamento per opporsi alla mozione 'pro life' di Fdl.



LA MOZIONE DI BALBONI (FDI)

Alessandro Balboni, capogruppo di Fratelli d'Italia, ha protocollato una mozione in cui sollecita la giunta a inserire un congruo finanziamento ad associazioni e progetti finalizzati al sostegno alle gravidanze difficili.

1

Il primario Greco Pantaleo analizza l'andamento del fenomeno: «Maggiore consapevolezza grazie ai consultori»

Camilla Ghedini

SUL tema dell'aborto, abbiamo interpellato Greco Pantaleo, primario di Ostetricia e Ginecologia del Sant'Anna di Cona e docente Unife.

Il calo di chi ricorre all'interruzione volontaria di gravidanza è continuo. Lei come se lo spiega?

«Due sono i motivi. Primo, una maggiore presa di coscienza per i meccanismi di prevenzione forniti dalle strutture sanitarie. Secondo, la riduzione del numero di donne in età fertile».

Il fatto che a ricorrervi siano soprattutto donne a bassa scolarizzazione, secondo lei, è casuale?

«Non è casuale, perché meno delle altre sono raggiunte da prevenzione e informazione».

Ancora minorenni, seppure in bassa percentuale. Dal suo osservatorio, come vede la loro percezione del trattamento?

«C'è maggiore consapevolezza grazie al lavoro fatto nel tempo dai consultori. Anche se certamente si può migliorare. Serve investire. Tanto più che nel caso delle giovanissime ci sono altri rischi, tra cui quello delle malattie sessualmente trasmissibili e della salute riproduttiva».

A Ferrara ci sono obiettori? Se sì, la loro scelta incide?

«Nel mio reparto ci sono il 40 per cento di obiettori e il 60 per cento di non obiettori. Il servizio funziona dunque in maniera ottimale. Quindi no, la loro presenza non incide».

Lei, a una donna incerta se abortire o meno, cosa direbbe per aiutarla nella riflessione?

«Non punterei sull'emotività. La informerei di tutte le possibilità offerte dal Sistema Sanitario Nazionale e dallo Stato per portare a termine la gravidanza. È infatti consentito partorire in anonimato e non riconoscere il neonato».

Chi abortisce, lo fa a cuor leggero?

«Assolutamente no. È impensabile».

C'è chi vorrebbe abolire la legge sull'aborto. Secondo lei andrebbe rivista?

«Se si abolisse la legge su aborto e maternità consapevole tornerebbe in auge la pratica clandestina, oggi pressoché assente. Come tutte le leggi non è perfetta ma perfezionabile. Andrebbe rivista nell'ottica della maternità consapevole e del rispetto della volontà della donna».

Si può essere obiettori 'prudenti', diciamo così, ossia esserlo come uomini ma non come medici?

«Certamente, non è una contraddizione in termini».

2

POPOLO FAMIGLIA

«Aiuti concreti alle madri»

«**SOLO** mettendo le madri nelle condizioni di scegliere di tenersi il bambino che hanno in grembo e aiutando le famiglie, si concretizzerà un reale abbattimento dell'aborto in Italia, invertendo il devastante fenomeno della denatalità nel nostro paese». Così il Popolo della Famiglia commenta i dati relativi alla diminuzione degli aborti nella nostra Regione.